

il **Mantice** PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

ANNO XXI
N. 7

15 FEBBRAIO 2015

DOMENICA "DEL PERDONO"

Accogliere il perdono

PREPARIAMOCI
ALLA QUARESIMA

DOMENICA PROSSIMA:
IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Incontro dei genitori
dei cresimandi/e

**Oggi, alle 16.30, in
oratorio maschile**

FIACCOLA VOTIVA
Pellegrinaggio parrocchiale
Loreto - Brescello - Sotto il Monte
affrettatevi con le iscrizioni

Riflessioni in preparazione alla Quaresima

Da un cristianesimo lassista ad un cristianesimo agnostico?

Un Dio che non chiede più nulla agli uomini è come se non esistesse. Questo è l'esito tragico di un certo cristianesimo, che sposando una visione mondana della misericordia giunge ad un agnosticismo pratico. Sì, perché se è vero che c'è un ateismo pratico, quello di chi vive come se Dio non esistesse, pur non negando in modo esplicito la sua esistenza, c'è pure un agnosticismo pratico, quello di chi parla di un Dio che resta sconosciuto, che non parla con chiarezza agli uomini, da cui l'uomo trae quello che vuole a seconda delle occasioni, un Dio che, in fondo, è qui solo per valorizzarti, senza chiederti molto.

Sembra essere proprio questa la situazione di una parte del cattolicesimo odierno, quello vissuto concretamente dalla maggioranza dei battezzati.

Si predica un Dio puro perdono, un Dio consolatorio, che non chiede la conversione personale, che non chiede di cambiare vita. Un Dio pronto ad accogliere le nuove svolte della società, pronto a dichiarare che le immoralità, se vissute con cuore, in fondo non sono proprio immorali. I dibattiti in margine al recente sinodo hanno dato ampio esempio di questo. Il matrimonio non tiene più nel nostro occidente decadente, affrettiamoci allora a dire che Dio non chiede una indissolubilità assoluta. La gente non si sposa più, affrettiamoci allora a dire che, se nei conviventi c'è amore sincero, in qualche modo si supplisce al sacramento... e di questi discorsi, non riferiti solo al matrimonio, potremmo citarne tanti.

Alla fine possiamo dire di assistere ad un nuovo parlare

di Dio, di un Dio che non chiede nulla agli uomini, di un Dio che non vieta nulla. Ai tempi della contestazione andava per la maggiore il "vietato vietare": oggi questo slogan sembra albergare nella Chiesa.

"Vietato parlare di un Dio che vieta", sembra essere questo lo slogan con il quale si riprogrammano i quadri dei cattolici impegnati e soprattutto del clero. Si vuole un clero che accolga, senza richiamare al dovere urgente della conversione. Vietato parlare di castigo, di penitenza, di timor di Dio. La gente ha bisogno di consolazione, si dice, di ritrovare fiducia nella Chiesa, allora per favore non vietate! È l'annoiante ritornello.

Con un colpo di spugna si cancella tutta la Sacra Scrittura, tutto il Vangelo e tutto l'Antico Testamento. Si parla di un Dio che non ritroveremo nella Rivelazione, di un Gesù preso a prestito dal laicismo massonico, ma che non corrisponde a nessun passo del Vangelo. Un Signore che non indica la strada della vita, chiedendo agli uomini di allontanarsi dal peccato; ma di un Signore che si affretta a valorizzare ciò che gli uomini fanno nelle loro ubriacature di peccato. Anche gli sforzi della gerarchia sembrano volti a controllare solo quella parte di Chiesa che si attarda a predicare un Dio a cui piace il peccato, che castiga il peccato, perché l'uomo possa ravvedersi e tornare ad una vita santa. Il "Vietato parlare di un Dio che vieta" diventa "basta con una Chiesa che vieta". In effetti c'è ancora qualcosa di vietato nelle nostre parrocchie e nelle nostre chiese?

C'è da domandarsi cosa pensino fedeli e pastori, quando nelle messe viene proclamata la Parola di Dio, quando si ascoltano i profeti che annunciano i castighi di Dio e invitano alla conversione, quando nei vangeli si parla degli ultimi tempi, del giudizio finale e del ritorno glorioso di Cristo.

Proprio negli anni in cui si è parlato tanto, nella Chiesa, di dialogo con gli ebrei, si è di fatto censurato tutto l'Antico Testamento. È un Dio moderno quello che sta al centro di troppe chiese, un Dio borghese che benedice le tue scelte emancipate, al passo con i tempi, un Dio che non ti chiede più nulla.

Ma tutta questa falsità è già castigata. Sì, perché un Dio che non ti chiede più nulla è un Dio che di fatto non esiste. Questo è vero anche nel vissuto delle persone: cosa se ne fa l'uomo di un Dio che gli dà sempre ragione? Ci siamo scavati la fossa da soli.

Il cattolicesimo ammodernato si è scavato la fossa da solo: predicando un Dio che è pura accondiscendenza, si è trasformato in un cattolicesimo agnostico, che pur non negando l'esistenza di Dio, vive staccato da Dio, perché per lui Dio è sconosciuto. Se Dio mi dà sempre ragione, se benedice le mie scelte a priori, se Dio coincide con me e con la mia volontà, Dio scompare dalla mia vita. È la tragedia della Chiesa post-conciliare che diventa agnostica. Ecco perché nella Chiesa di oggi si parla tanto della Chiesa stessa e del mondo, e quasi mai di Dio.

Vivendo questa Santa Quaresima ricordiamoci invece che Dio è venuto nel mondo, si è fatto uomo, ha mostrato il suo volto, ci ha parlato lungo i secoli nell'Antico e nel Nuovo Testamento, ci ha detto e ci ha chiesto, e noi dobbiamo ascoltarlo e obbedirgli. E la Chiesa deve essere semplicemente il fedele eco del Signore che parla. Buona Quaresima.



I LAICI, APOSTOLI DI QUARTIERE



"I cristiani siano gli "apostoli del quartiere" all'interno del tessuto urbano delle città, dove spesso regnano indifferenza e anonimato. È l'invito che Papa Francesco ha rivolto ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio dei laici, ricevuti in udienza il 7 febbraio scorso.

"(...) Sembra proprio che ogni città, anche quella che appare più florida e ordinata, abbia la capacità di generare dentro di sé una oscura 'anti-città'. Sembra che insieme ai cittadini esistano anche i non-cittadini: persone invisibili, povere di mezzi e di calore umano, che abitano 'non-luoghi', che vivono delle 'non-relazioni'. Si tratta di individui a cui nessuno rivolge uno sguardo, un'attenzione, un interesse. Non sono solo gli 'anonimi'; sono gli 'anti-uomini'.

E questo è terribile". "Ma Dio – torna a ripetere Francesco – non ha abbandonato la città", anzi Dio, dice, "abita in città". "Nella città – è la considerazione del Papa – c'è spesso un terreno di apostolato molto più fertile di quello che tanti immaginano.

È importante perciò curare la formazione dei laici: educarli ad avere quello sguardo di fede, pieno di speranza, che sappia vedere la città con gli occhi di Dio".

"I fedeli laici, soprattutto, sono chiamati ad uscire senza timore per andare incontro agli uomini delle città: nelle attività quotidiane, nel lavoro, come singoli o come famiglie, insieme alla parrocchia o nei movimenti ecclesiali di cui fanno parte, possono infrangere il muro di anonimato e di indifferenza che spesso regna sovrano nelle città. Si tratta di trovare il coraggio di fare il primo passo di avvicinamento agli altri, per essere apostoli del quartiere".

Dunque, conclude Francesco "la missione dei laici è quella di diventare "gioiosi annunciatori del Vangelo ai loro concittadini" e di accompagnare "con affetto quei loro fratelli che muovono i primi passi nella vita di fede": "In una parola: i laici sono chiamati a vivere un umile protagonismo nella Chiesa e diventare fermento di vita cristiana per tutta la città.

Ricordiamo un importante appuntamento: giovedì 19 febbraio, alle ore 21.00 presso il centro Mons. Giani di via Novara, si terrà l'incontro di Azione Cattolica Decanale, guidato da Don Armando.



Exodus

Nuovo film di Ridley Scott che storpiava la storia dell'Esodo facendo di Mosè un eterno titubante che non crede in Dio

Un tempo chi voleva sentire musica doveva suonarsela o farsela suonare. Poi sono arrivati i sistemi di registrazione e la musica è stata alla portata di tutti. L'elettronica, poi, ha permesso a chicchessia di avere a disposizione un'intera orchestra. Non devi imparare il pentagramma e nemmeno uno strumento perché ci pensa il mouse. Così, basta che ti compri il programma computerizzato adatto e puoi esprimerti: violini, cori, arpe, percussioni eccetera. La possibilità concessa a tutti di dirigere una filarmonica ha però riazzerato le cose: se la musica non l'hai in testa, a nulla varrà la tua orchestra elettronica. Cioè, se non hai fantasia creativa, c'è poco da fare; se sei Mozart, l'orchestra non ti serve, perché saranno gli altri a suonare, e volentieri, le tue creazioni.

La stessa cosa accade per il cinema. Ormai gli effetti speciali li usano tutti, ed è andata a finire, come prevedibile, che hanno stuccato. E anche qui, se non hai la storia, è inutile ogni fantasmagoria e pure il 3D. Nel caso della trilogia del *Signore degli anelli*, per esempio, la storia l'aveva scritta – scusate se è poco – nientemeno che J.R.R. Tolkien.

Gli effetti speciali computerizzati l'hanno solo resa visibile (mentre prima non lo era), il regista Peter Jackson non ha dovuto fare altro che trasportarla sullo schermo così com'era stata scritta. Anzi, più è stato fedele al testo e più i tre film sono riusciti. Infatti, la valanga di Oscar ricevuti l'ha confermato. Prova del nove: la trilogia de *Lo Hobbit* è meno efficace, perché il regista, per allungare il

brodo, ci ha messo del suo, allontanandosi dall'originale di Tolkien. Risultato, niente premi e minori entrate al botteghino. Sì, perché, ripetiamo, se la storia non "tiene", cercare di compensare quel che manca moltiplicando gli effetti speciali finisce per essere quasi fastidioso.

Detto questo, un chiaro esempio di tutto ciò è il film *Exodus* di Ridley Scott, già distintosi per non aver nemmeno nominato i cristiani ne *Il gladiatore* e per l'esaltazione di Saladino ne *Le crociate*. Non a caso, nel primo le scene più belle sono quelle della battaglia iniziale tra romani e germani. Cioè, la storia così com'è effettivamente andata. Nel secondo, idem: l'assedio di Gerusalemme; il resto è da buttare, perché l'ossessione del regista di mostrare i cristiani cattivi e i musulmani buoni ha creato vere e proprie falle nel soggetto (per esempio: perché Ibelin rifiuta di sposare Sibilla, di cui è pur innamorato?). Insomma, grandi cast e grandi effetti speciali ma al servizio di quel che pensa Ridley Scott. Che è il più trito *politically correct*. E l'ultimo film lo conferma in pieno.

Già la scelta del protagonista è opinabile: dare a Mosè la faccia di Batman quando si ha a disposizione un budget illimitato è come minimo singolare. Erano tutti impegnati gli altri attori del mondo? Boh. Tanto per dire, quando gli italiani fecero la miniserie di Sandokan scelsero un attore sconosciuto, Kabir Bedi, ma che si rivelò azzeccatissimo. La trovata di rappresentare Dio come un bambino (o era un angelo che parlava al di Lui posto?) può essere interessante se però non trasforma

quello stesso bambino in un essere crudele, prepotente e capriccioso con cui Mosè si scontra più volte, finendo con l'apparire – nientemeno – più buono e umano di Dio. Il Dio giudaico-cristiano è un essere di innocenza infinita: è l'Innocenza stessa. Perciò, un bambino andava benissimo, peccato che sia diventato l'opinione che Ridley Scott ha di Dio. Anche qui, come per Il Signore degli Anelli, sarebbe bastato prendere la storia così com'è scritta e sceneggiarla. Infatti, la vicenda di Mosè è spettacolo di suo.

Lo aveva ben compreso Cecil B. De Mille, il cui *I Dieci Comandamenti* non a caso rimane insuperato. Charlton Heston non era affatto famoso, all'epoca, e fu scelto perché – letteralmente – aveva un naso uguale a quello del Mosè di Michelangelo. Quel regista dovette ricorrere a una piscina piena d'acqua e svuotata al rallentatore, dopo aver proiettato la scena alla rovescia, per descrivere il passaggio del Mar Rosso. Ridley Scott, invece, ha evitato come la peste la verga di Mosè che separa le acque, ha mostrato una spiaggia che, poco spettacolarmente, via via si prosciuga e infine è ricorso allo tsunami per sommergere gli egiziani.

Morale della favola, ancora oggi *I Dieci Comandamenti* di Cecil B. De Mille, con Charlton Heston e Yul Brinner resta il miglior film sull'argomento. Con i suoi sessant'anni e pure i suoi effetti speciali "fatti in casa". Invece, da quando la sinistra americana si è impadronita di Hollywood, i temi "biblici" sono scesi al livello del vegetariano Noah. [...]

I luoghi comuni
non muoiono mai

La solita
minestra

Quei laicissimi roghi che il *Corriere* dimentica

I *Corsera*, omaggiando il politicamente corretto, affianca il rogo del pilota giordano a quelli dell'Inquisizione, tanto per ricordare che a rosolare gli avversari ideologici hanno pensato prima i cristiani. Certo, un commento è un commento e il commentatore, anche se esperto, deve fare i conti con lo spazio che gli viene concesso. Cito: «Furono bruciati per primi gli eretici, cristiani che avevano idee un po' diverse».

Queste «idee un po' diverse» erano, per esempio, quelle dei catari. Che cristiani non erano affatto. E vediamole, queste "idee". Secondo i catari la materia era stata creata da una divinità malvagia, perciò occorreva evitare che le anime (create dalla divinità buona) finissero prigioniere nei corpi (creati da quella cattiva). E come? Smettendo di procreare. Il catarismo fu un problema talmente serio che ad accendere i roghi furono prima la gente comune e poi le autorità, tanto che la Chiesa dovette intervenire per avocare a sé il problema. Cioè: in tema di religione solo la Chiesa ha la competenza necessaria nonché la misericordia occorrente affinché sul rogo non ci finisca qualche sprovveduto. Perciò creò l'Inquisizione, un tribunale di esperti teologi con tanto di garanzie che accertava che l'"eretico" fosse veramente tale e non un poveraccio tratto al catarismo da ignoranza (o paura, perché in certi luoghi i catari erano potenti e privi di scrupoli). Se l'imputato persisteva nelle sue "idee", la Chiesa non poteva fare più nulla per lui e passava la mano all'autorità civile. La quale non intendeva permettere che, a furia di vietare la procreazione, l'umanità si estinguesse (tra l'altro, i catari proibivano il giuramento, che era la base della società feudale).

Proprio contro le "idee" dei catari san Francesco intonò il suo Cantico delle creature e a contrastarli mandò il francescano più colto e santo: sant'Antonio di Padova. Non a caso l'Inquisizione fu affidata ai nuovissimi ordini mendicanti, francescani e domenicani, i più amati dalla gente. Naturalmente, è buona norma politicamente corretta non menzionare mai gli inquisitori a cui gli eretici fecero la pelle. Andiamo avanti col commento del Corrie-

rone. Cito ancora: «dal Duecento fino a metà del Settecento (...) una stima approssimativa calcola che i roghi delle Inquisizioni cattoliche fossero circa 20mila, mentre le condanne capitali per eresia in Inghilterra e Svizzera furono molto minori». Prendiamo per buona la cifra approssimata e ricordiamo che va spalmata su seicento anni e su Spagna, Francia, Italia, Portogallo. In Inghilterra, però, gli «eretici» erano i cattolici, e bastò un solo paio di secoli per giustiziarne sui 70mila. È vero, non erano roghi ma forca con squartamento. Quanto alla Svizzera, era meglio non avvicinarsi: lo stesso Giordano Bruno scappò.

Il commento del *Corsera*, bontà sua, ammette che, per quanto riguarda le streghe, i protestanti ne eliminarono molte di più dei cattolici; anzi, questi ultimi molto poche. E che il loro numero complessivo va ridimensionato di parecchio. Cose note, certo, però una stoccatina finale alle «sentenze» emanate «in nome di Gesù Cristo» riequilibra le cose, non sia mai che la Chiesa cattolica passi per buona e giusta. Aggiungiamo, noi, a beneficio dei nostri lettori, che la pena del rogo non fu un'invenzione medievale, ma era stata presa pari pari dal diritto romano (che ancora oggi si studia nelle università) e risaliva a un decreto di Diocleziano. Veniva comminata per «lesa maestà» e fu inaugurata contro i manichei. Per quanto riguarda le sentenze emanate in nome di Cristo, infine, una buona volta bisogna prendere il toro per le corna e chiedere: avete mai visto una civiltà, una sola, senza inquisizione? Socrate fu inquisito e fatto fuori dai civilissimi greci. Dei romani sappiamo (v. le persecuzioni anticristiane). Sappiamo dei Paesi musulmani di ieri e di oggi. Paesi buddhisti come la Thailandia e Myanmar salvaguardano le basi religiose (un "laico" direbbe ideologiche) delle loro società. L'India ha leggi anticconversione e tribunali appositi. Dei Paesi comunisti come Cina e Vietnam e Cuba e Corea del Nord non è il caso di parlare, perché abbiamo già visto all'opera l'impero sovietico. La Germania hitleriana e l'Italia fascista avevano, com'è noto, le loro inquisizioni. Ma ne aveva una anche il Messico del XX secolo e scusate se abbiamo dimenticato qualcuno.

Ai laicisti odierni che si rifanno ai loro antenati Illuministi ricordiamo il Comitato di Salute Pubblica e la ghigliottina per quelli che avevano «idee un po' diverse». Oggi, a Terzo Millennio inoltrato, abbiamo leggi che sbattono in galera chi professa «idee un po' diverse» su omosessualità e minoranze (anche animali) che l'odierno Stato ideologico ha dichiarato sacre. Morale: non esiste, né può esistere, una società che non si basi su un corpus strutturato di idee (chiamateli, se volete, valori, principi, religione civile) e che non lo difenda se vuole continuare a sussistere. Chi dissente può essere tollerato, ma se insiste diventa sovversivo. La nostra liberalissima Italia prevede quelli che sono a tutti gli effetti reati di opinione (legge Mancino, divieto di apologia del fascismo etc.), ma non fa altro che difendere quel famoso corpus di idee su cui si fonda. Nei secoli cristiani tale corpus era la dottrina cristiana, tutto qui. Sotto quale inquisizione sia meglio vivere lo sa chi conosce la storia.

PARROCCHIA SAN MICHELE ARC. - MAGNAGO

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 2015 - ORE 21



**SALA PARROCCHIALE
PIAZZA PIO IX MAGNAGO**

GENDER

E DIFFERENZA SESSUALE



UN DIBATTITO IN CORSO

Interverrà

don **Michele Aramini**

docente di Bioetica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, scrittore e autore di libri sui principali argomenti della bioetica e della famiglia, collaboratore di Avenire, assistente spirituale presso l'Università LIUC di Castellanza.

EDUCAZIONE
in di genere



PER COLOMBO TERESINA DALLE CUGINE BRANCA, TACCHI E GIANI: **€ 40.** La S. Messa sarà celebrata lunedì 23 febbraio alle ore 8.30.

PER BRUSATORI MARIO DA CUGINI ALMA, LUIGI E MARIA ANNUNCIATA: **€ 30.** La S. Messa sarà celebrata domenica 22 febbraio alle ore 18.00.

PER BRUNO DAL BEN DAGLI AMICI DEL VELOCIPEDE: **€ 50.** La S. Messa sarà celebrata giovedì 5 marzo alle ore 18.30.

PER BRUNO DAL BEN DAGLI AMICI DEL BAR LEO: **€ 125.**

GLI AMICI DELL'ORATORIO FANNO CELEBRARE UNA S. MESSA PER IL CARO BRUNO VENERDÌ 15 MAGGIO ALLE ORE 18.30. Le offerte raccolte daranno destinate per il restauro di San Rocco.

IN RICORDO DI ZIA RITA DAI NIPO-TIMAININI-VITALI-BERNACCHI-GARAVAGLIA PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: **€ 120.**

GLI AMICI DEL BAR LEO IN RICORDO DI BRUNO DAL BEN PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: **€ 115.** La Croce Azzurra ringrazia.

GRUPPO MAMME

Martedì 17 febbraio alle 21.00 presso la casa parrocchiale inizieranno i lavori per il mercatino della Festa della Mamma

Numeri telefonici utili

Vanzaghello

via San Rocco, 42

PREZZI BASSI
tutto l'anno

NUOVA APERTURA Intimo

UOMO - DONNA - BAMBINO

Abbigliamento in STOCK

Aperto TUTTI I POMERIGGI
16.00 - 19.30
Domenica 9.30 - 12.30

La Bancarella

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	IT92R0335901600100000017776

16 Lunedì <i>B. Giuseppe Allamano</i>	
17 Martedì <i>Sette Fondatori Servi di Maria</i>	16.30: Incontro per catechiste V elementare in O.M.
18 Mercoledì <i>S. Patrizio</i>	16.30: Incontro per catechiste III elementare in O.M.
19 Giovedì <i>S. Turibio de Mongrovejo</i>	14.30: Scuola dell'infanzia parrocchiale: Festa di Carnevale. 20.30: Rosario Gruppo Padre Pio.
20 Venerdì <i>S. Eleuterio</i>	18.00: ACR serale ragazzi/e medie in oratorio maschile. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
21 Sabato <i>S. Pier Damiani</i>	14.00: FESTA DI CARNEVALE: Sfilata per le vie del paese con la partecipazione del CBV.
22 Domenica <i>I di Quaresima Imposizione Ceneri</i>	10.00: Inizio itinerario catecumenale comunicandi e cresimandi. Negli oratori: domenica di catechismo (scheda 14). 16.00: Catechesi adulti. 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica.
23 Lunedì <i>S. Policarpo</i>	10.00: Scuola dell'Infanzia: apertura della Quaresima. Promessa e impegno con l'imposizione delle Ceneri.
24 Martedì <i>S. Sergio di Cesarea</i>	16.30: Catechismo settimanale per i Cresimandi.
25 Mercoledì <i>S. Cesario</i>	16.30: Catechismo settimanale per i Comunicandi.
26 Giovedì <i>S. Nestore</i>	20.00: S. Messa Gruppo Padre Pio.
27 Venerdì <i>S. Gabriele dell'Addolorata</i>	GIORNO ALITURGICO - MAGRO E DIGIUNO 16.45: Via Crucis per ragazzi/e in chiesa parrocchiale 18.30: Vespri in chiesa parrocchiale. 21.00: Via Crucis per giovani e adulti in chiesa parrocchiale.
28 Sabato <i>S. Romano</i>	21.00: Catechesi adolescenti.
01 Domenica <i>II di Quaresima "della Samaritana"</i>	10.00: Itinerario catecumenale per comunicandi e cresimandi. Negli oratori: domenica di catechismo (scheda 15). 17.15: Vespri con esposizione Eucaristica.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

22 DOMENICA

I di Quaresima "Le Ceneri"

SS. Messe

8.00 Aliz Principia e Tummolo Raffaella, Rivolta Rosina
10.00 *Pro populo*
18.00 Circensi Giovanni, Brusatori Giovanni e Maria, coniugi Giovanni e Caterina Musto, Gastaldello Mario, Vessassi Ovidia

Speciale per la Quaresima

17.15 Vespri con esposizione Eucaristica

I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.



16 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 LIBERA
18.30 Scrosati Giovanni e Colombo Giovanna, Mulazzani Daria e Milani Rosanna

17 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Zocchi Fortunato, Ernesta, Antonio, Emilia, Antonietta, Carlo e Pietro, Mainini Maria
18.30 Mainini Mariuccia

18 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Per le Suore della Carità defunte
18.30 Casolo Maria e Rivolta Claudio

19 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Rivolta Flavio e Ernesto
18.30 Nespoli Romeo e Giancarla, Tiani Michele

20 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Milani Marco e Magnaghi Giuseppina
18.30 Grassi Maurizio e Rivolta Emilia, Carla e Francesco Canziani, don Aldo Aimi, Alberta e Cesare Xompero

21 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Filippi Natale, Santino, Pietro e famiglie, Sormani Gianfranco e Mirra Geltrude, Fassi Osvaldo, Laura e Filippo Valli, Abramo, Ultimina e Mario Franchin, De Bernardi Ernestina

Nel caso si volessero aggiungere Ss. Messe ci si rivolga direttamente in sacrestia.

Oratori

Negli oratori

OGGI 15/2

Domenica riservata al Carnevale. Non ci sarà la catechesi.

ACR Medie

Venerdì 20/2: ACR serale con le SS. Confessioni.

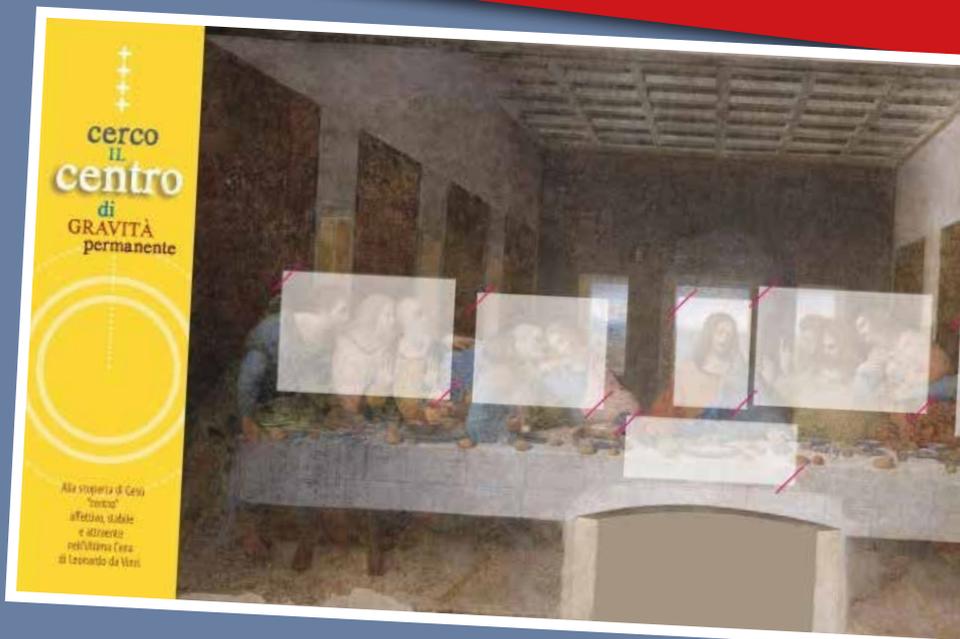
ADOLESCENTI

Sabato 21 febbraio: festa di Carnevale in OF.

Sabato 28 febbraio: catechesi regolare in OM.

Quaresima 2015

Domenica, prossima, al termine delle Ss. Messe, sarà distribuito a tutti i ragazzi/e il sussidio per la Quaresima



Il Ristorante Scia'on Martin offre un ambiente accogliente per festeggiare il tuo Anniversario, Battesimo, Cresima o Prima Comunione.

Sul nostro sito www.ristorantesciaonmartin.it troverai delle proposte di menù e i relativi prezzi per un buffet o pranzo classico. Sono disponibili inoltre menù per bambini e su richiesta piatti per vegani e celiaci.



Scia'on martin
Hotel Restaurant ***

Viale 2 giugno, 1 - 20010 Buscate (MI) - per informazioni Tel.: 0331/803000-800215
www.sciaonmartin.it - info@sciaonmartin.it